



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



**LE DONNE DELLA FIOM ADERISCONO ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE, PER LA LIBERTÀ DI SCELTA SESSUALE E DI IDENTITÀ DI GENERE CHE SI SVOLGERÀ A ROMA IL 28 NOVEMBRE 2009.**

**La violenza maschile**, spesso all'interno della famiglia o di legami affettivi ed amicali, è la prima causa di morte delle donne in Italia e nel mondo.

**Gli stereotipi di genere, i pregiudizi sessisti e omofobi** sono ancora un potente ostacolo alla dignità delle donne nell'accesso al lavoro e nei rapporti di lavoro, le molestie sessuali sono la forma di mobbing e intimidazione più diffusa nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle donne migranti.

**Nella crisi** quando il posto di lavoro è minacciato, sono spesso le donne le prima ad essere espulse da processo produttivo. Questo in un paese, dove l'occupazione femminile è già di per sé sotto la media europea. Inoltre, in questo contesto, **il ricatto sessuale** diventa uno strumento subdolo usato contro dignità delle lavoratrici con l'obiettivo di sottrarre loro i diritti di lavoratrici e di persone.

**La svalorizzazione del corpo e della sessualità femminile** nella ribalta mediatica e della politica alimenta comportamenti e culture misogine, in palese contrasto con i valori dell'autodeterminazione e della libertà di scelta per cui i movimenti delle donne si sono battuti.

**Riaffiorano oggi posizioni antiabortiste** e il Ministro della salute prova a contrastare la diffusione della pillola Ru486, contro le opinioni scientifiche e la validazione dell'AIFA e dello stesso consiglio superiore della sanità. Tali posizioni sono inoltre subdolamente diffuse tramite "La Carta dei Valori", cui viene chiesto a donne e uomini migranti di aderire per ottenere la possibilità di soggiornare in Italia.

**Il libro Bianco di Sacconi** delinea uno stato sociale in cui il welfare viene privatizzato e la famiglia, vero ammortizzatore sociale, ridiventa il perno della solidarietà in una logica regressiva in cui gli interventi sociali vengono scaricati pesantemente sulla fatica quotidiana e gratuita delle donne, così come sulle tante migranti che con il loro lavoro suppliscono alle carenze dello stato sociale, penalizzate due volte: come donne e nella condizione di migranti.

**Le politiche dei tagli** nei servizi all'infanzia e alla non autosufficienza, nella scuola, nella ricerca, nelle università, nella sanità hanno colpito in primo luogo posti di lavoro femminili e distrutto aspettative di lavoro e di condizioni di vita per tutte e tutti.

**Le metalmeccaniche e i metalmeccanici si sono mobilitate/i** in questi mesi per difendere il lavoro e il diritto a decidere sulle proprie condizioni e a votare i propri contratti contro gli accordi separati e la negazione della democrazia sui posti di lavoro, contro l'impoverimento dei salari, gli accordi che permettono di andare sotto i minimi salariali aprendo la strada a deroghe in peggio nei contratti

**Il modello contrattuale** che è alla base degli accordi separati propone una strategia di divisione, esalta risposte egoistiche e di chiusura corporativa come risposta alla crisi che minaccia centinaia di migliaia di persone.

**LA LIBERTÀ FEMMINILE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA PROMUOVE UN CAMBIAMENTO PROFONDO VERSO L'AFFERMAZIONE DI UNA SOCIALITÀ RICCA DI DIFFERENZE ED ESPANSIVA DELLA DEMOCRAZIA..**

**COME METALMECCANICHE SIAMO PARTE DI QUESTO MOVIMENTO E SAREMO IN PIAZZA IL 28 NOVEMBRE PER DENUNCIARE, CONTRASTARE, RIMUOVERE, TUTTE LE FORME DI VIOLENZA SULLE E CONTRO LE DONNE.**

***Laura Spezia, Barbara Pettine, Alessandra Mecozzi, Francesca Re David, Sabina Petrucci, Sveva Haertter, Giorgia Fattinanzi.***